

Anno di CRISTO MDCCXXXV. Indizione XIII.

di CLEMENTE XII. Papa 6.

di CARLO VI. Imperadore 25.

GRAN cordoglio provò in quest' Anno *Carlo Emmanuele* Re di Sardegna, per avergli la morte rapita nel dì tredici di Gennaio la Real sua Consorte, cioè *Poliffena Cristina d' Haffia Rhinfels Rotemburgo*, Principessa amabilissima, e dotata di rare Virtù, giunta all'anno ventesimo nono della sua età, con lasciar dopo di sè due Principini, e due Principesse. Ebbe bisogno il Re di tutta la sua Virtù per consolarsi nella perdita di una Consorte di merito tanto singolare. A simile funesto colpo soggiacque nel dì 18. del suddetto Gennaio in Roma anche la Principessa *Maria Clementina*, Figlia di *Giacomo Sobieschi*, Principe Real di Polonia, e Moglie di *Giacomo III. Stuardo* Re Cattolico della Gran Bretagna, da lui sposata nel Settembre del 1719. in Montefiascone. Tali furono le Eroiche Virtù, e massimamente l'inarivabil Pietà di questa Principessa, che vivente fu da ognuno riguardata qual Santa, e meritò poi, che le sue insigni azioni fossero tramandate a i posteri come un esemplare delle Principesse Eroine. Arricchì di due Figli il Real Consorte, cioè di *Carlo Odoardo* Principe di Galles, nato nel dì 31. di Dicembre del 1720. e di *Arrigo Benedetto* Duca di Yorch, nato nel dì sei di Marzo del 1725. Suntuosissimo Funerale, qual si conveniva ad una Regina, le fu fatto per ordine del sommo Pontefice *Clemente XII.* nella Chiesa de' Santi Apostoli. Portato il cadavero suo nella Basilica Vaticana, disegnò esso Santo Padre di ergerle un Mausoleo non inferiore a quello della *Regina di Svezia Cristina*. Attendeva in questi tempi il magnanimo Pontefice ad accrescere gli ornamenti di Roma colla gran facciata della Basilica Lateranense, e con abbellire in forma sommamente maestosa la Fontana di Trevi. Nello stesso tempo erano occupate le rendite sue in provvedere d'un insigne Lazzaretto la Città d' Ancona. Eresse parimente un magnifico Seminario nella Diocesi di Bisignano, affinchè servisse all' educazione de' Giovani Greci. Buone somme ancora di danaro spedì al *Cardinale Alberoni* Legato di Ravenna, affinchè divertisse i due Fiumi Ronco e Montone, che minacciavano per l' altezza de' loro letti l' eccidio a quell' antichissima Città.

MARAVIGLIE di valore e di prudenza avea fatte finquì il *Principe di Lobcovitz* in sostenere l' assediata Cittadella di Messina, e più ne avrebbe fatto, se non gli fossero venuti meno i viveri e le munizioni.

Co.